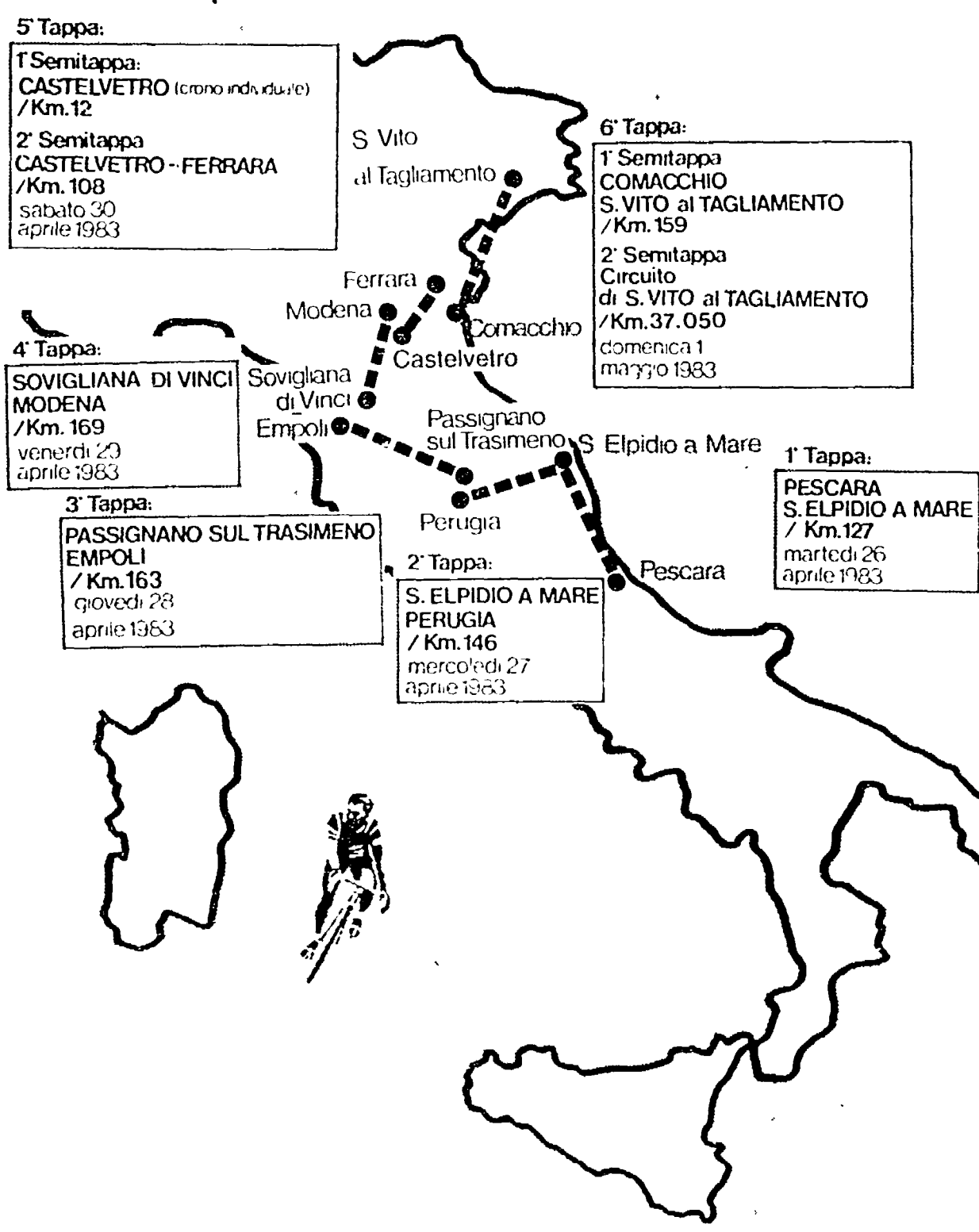


La nostra corsa a tappe è stata presentata ieri a Roma - Sei giorni di gara per complessivi 921 chilometri attraverso sei regioni - Atleti di tutti i continenti sfideranno gli azzurri d'Italia - Invitate 28 nazioni Partenza da Pescara e conclusione a San Vito al Tagliamento



Dall'Abruzzo al Friuli l'8° Giro delle Regioni

Un incontro di speranza e sempre più un mondiale di primavera

L'insostituibile contributo del Pedale Ravennate, della Rinascita CRC e di una interminabile schiera di collaboratori disinteressati



Pertini e la Jotti onorano la nostra grande manifestazione

Il Capo dello Stato, Sandro Pertini, il presidente della Camera dei Deputati, on. Nilde Jotti, hanno voluto onorare il nostro impegno e il nostro lavoro donando alla manifestazione una targa d'argento e una preziosissima Coppa. Due medaglie d'oro sono state donate per premiare il vincitore del Liberazione sul Circuito di Caracalla a Roma. È un gesto che ci tocca e vogliamo segnalare perché lo consideriamo come il riconoscimento più alto e il premio più bello per quanti ci aiutano ogni giorno a costruire e a fare più grande e più bella la nostra manifestazione.

Tutte le classifiche col computer ICL Italia

Il computer entra nel Giro delle Regioni: è la bella novità di quest'anno. Non è solo una curiosità novita ma, piuttosto, uno strumento delicato e prezioso che la tecnica e il progresso mettono al servizio del ciclismo, dello sport. Sarà, infatti, dal "cervellone" della ICL-Italia (International Computer) che usciranno quest'anno tutte le classifiche, gli ordini di arrivo, le informazioni tecniche, più diverse: le notizie, insomma, che servono anche al nostro lavoro di giornalisti. La Segreteria del Giro, dunque, rimane organizzata dall'insostituibile "Morello" ma avrà in più, rispetto al passato, un "uomo invisibile", un "cervellone" diabolico, il computer, appunto.

Gino Sala

Ecco nuovamente sulla linea di partenza col nostro entusiasmo e la nostra passione, per un ciclismo grande e sincero, la tematica, l'impegno, la lotta per uno sport civile e pulito. Quando si lavora con la collaborazione di tanti amici, quando migliaia di appassionati ti sono vicini con le braccia e col cuore, quando sventola la bandiera della fratellanza, i risultati non possono mancare, anzi migliorano di anno in anno e sono la molla per allargare il discorso, per aggiungere altre pagine di agonismo e di vita a questo romanzo popolare, a questo canto di giovinezza e di speranza.

Sono giovani anche i ciclamatori che il 24 aprile si misureranno nella prima prova per il campionato italiano di società. Un giorno la bicicletta andrà sulla luna e ci accoglieremo che non è mai invecchiata, che in sella al velocipede un bambino, un uomo, una donna di qualsiasi età si sentono vivi, liberi e forti. I ciclamatori, dunque, come anteprema e ventiquattrore dopo il Gran Premio della Liberazione, una gara in collina, né quando sarà autentica montagna, un fruscio di ruote sul circuito di Caracalla, un meraviglioso spettacolo in un mattino di bandiere tricolori con lo sprazzo della democrazia, una corsa che per i suoi contenuti tecnici e umani viene definita il "mondiale di primavera", un libro d'oro con nomi che sono diventati famosi in campo professionistico: fra i vincitori, per esempio, il romano Romeo Venturini e fra i piazzati si notano Vianelli, Moser, Gavazzi e Bonetempi. Nel 1981 ha vinto un sovietico

(Mitchenko), nel 1982 un polacco (Serediuk) e saranno ancora trecento i concorrenti, sarà un pioniere lungo più di un chilometro, una partecipazione record per un traguardo affascinante.

Il "Liberazione", una creatura che ci è cara, che è nata nel '46, che cammina a braccetto con la storia d'Italia. E questa, nella Besidenza di Ripetta, ha rivelato il siciliano Carmelo Barone, il belga Eddy Shepers, i sovietici Pikkuus e Soukhrououtchenkov, il nostro Minetti, ancora Soukhrououtchenkov, quindi noi, e vedremo se qualcuno riuscirà ad interrompere questa sinfonia degli atleti in maglia rossa. Di sicuro questo confronto fra squadre nazionali, questa settimana di ciclismo di letta, sarà un momento di alto livello, sarà seguito con molta attenzione dagli osservatori di ogni Paese e di ogni continente.

Concedetemi una parentesi personale che è quella di un cronista inserito in una carovana sempre in movimento. Ebbene, come tale lo sono testimone della stima e dell'affetto di cui gode il Giro delle Regioni, l'effetto di cui gode il letta, non mi impedisce di essere in cattedra, anzi aprendo le porte al suggerimento, alle collaborazioni, alle critiche costruttive, ci sentiamo orgogliosi di questi inclinamenti. Orgogliosi e felici di aver trovato per noi un organizzatore incallito, perché avvertiamo un forte senso di responsabilità.

Tanti amici, dicevo. Ci guida l'esper-

ienza del Pedale Ravennate e della Rinascita CRC, quel gruppo di romagnoli innamorati del ciclismo, abbiamo l'appoggio delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali delle varie località attraversate dalla corsa, siamo aiutati con slancio e freschezza da compagni e simpatizzanti, da uomini semplici, da gente che opera in silenzio e che dandoci la mano ci fa sentire il vigore e la qualità dei sentimenti. Strada facendo daremo sostanza alla nostra azione con una serie di incontri e di congressi nelle fabbriche, nelle piazze, nelle scuole. Sè, i risvolti sociali, ricreativi e culturali saranno presenti ovunque. Vogliamo imparare, vogliamo che lo sport sia più bello e più giusto. E in questo senso il nostro gruppo, il nostro mondo in bicicletta, porterà il suo messaggio di unità e di potenza, il suo linguaggio di ragazzi che vengono da lontano e vogliono andare lontano.

Grazie a tutti. Abbiamo il compito di agire affinché le nostre gare siano anche un appello di coniugazione fra i popoli, una voce per la pace e il progresso e con questo stimolo contiamo di arrivare col vento in poppa sulle sponde del fiume Tagliamento. Sarà il primo giorno del mese di maggio, la festa del lavoro, garofani rossi come simbolo delle battaglie e delle conquiste di ieri e di oggi, nell'attesa Jader Bassi già raduna i corridori e Vittorio Casadio già è pronto a dirigere le operazioni di avanguardia. Aspettateci e saremo in buona compagnia.



La planimetria della corsa: dall'Abruzzo al Friuli attraverso sei regioni

Sui tornanti di quella tappa dell'Abetone che rivelò il grande Coppi

ROMA - Lira più lira meno, considerati i premi speciali che strada facendo s'aggiungeranno a quelli ufficiali, saranno circa 30 milioni i premi dell'8° Giro delle Regioni. Quasi 5 milioni al giorno, tanti quanti non offrono nemmeno tabelle corse dei professionisti. Basterebbe questo per accreditare la corsa come un fatto straordinario del ciclismo dilettantistico. Merito degli sponsor che patrocinano le classifiche, della Brooklyn, della GEMEAZ, Cusin, della Campagnolo, della Isal Tassarì, della Cinelli, della Magniflex e della Colnago; merito però anche degli sportivi delle città che attraverseremo che già annunciano i traghetti volanti favolosi. Ma il "Giro delle Regioni", la sua straordinaria posizione nel contesto del ciclismo mondiale l'ha conquistata anche per una somma di piccoli particolari organizzativi dovuti all'intelligente lavoro dei Comitati di tappa e alle decine di volontari che operano in perfetta armonia agli ordini dei nostri direttori di corsa, Jader Bassi e Vittorio Casadio. Tant'è che oggi il "Regione" è un appuntamento universale, e al suo ottavo appello può vantare adesioni veramente eccezionali. Verranno a portare la loro sfida agli azzurri d'Italia atleti di tutti i continenti. Algeria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, India, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica di San Marino, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria sono le 23 nazioni che hanno già risposto positivamente all'invito. Ancora non è arrivata una risposta dall'URSS e tra le altre nazioni che contiamo di avere alleate alla partenza di Pescara dovrebbero esserci anche Egitto, Australia, Brasile e Venezuela che renderebbero la corsa davvero talmente vasta da poterla considerare eccezionale.

Le strade che abbiamo scelto per questa sfida ci porteranno dall'Abruzzo nei Friuli Venezia Giulia, attraverso Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. Saranno 921 chilometri in sei giorni con gli ultimi due suddivisi in due frazioni. Con una breve ma significativa sfida a cronometro, con l'Abetone massima asperità d'alta corsa. È stata una scelta anche condizionata dal desiderio di tenere la corsa ancorata all'Italia meridionale (visto che Pescara e l'Abruzzo del Meridione rappresentano la propaggine più settentrionale) e di portarla fino dove non era mai arrivata prima, alla ricerca di nuove amicizie e

nuovi orizzonti. Forse uno sguardo ai grafici delle altimetrie può mettere in rilievo l'eccessiva insistenza della pianura nelle due giornate conclusive; ma per i soggetti che partecipano alla corsa non dovrebbe essere azzardato prevedere che finanche le levigate strade della Bassa Padana, del Veneto e del Friuli possono determinare gli episodi decisivi della corsa. Le formazioni nazionali dei dilettanti sono meno prevedibili di quelle professionistiche, ma appare verosimile che alla corsa la DDR porterà il campione del mondo Drogan e il fenomenale Ludwig, e altrettanto potenti s'annunciano le formazioni olandesi, belga, francese, svizzera, e anche gli azzurri che nel libro d'oro hanno già lasciato il segno con Barone e Minetti non sarà facile costringerli a mettersi da parte né in occasione degli arrivi in collina, né quando sarà autentica montagna, ma nemmeno quando (com'è prevedibile avvenga in pianura) entreranno in azione le pedivelle lunghe per spingere il 5x13.

Prima di lasciare Pescara martedì 26 aprile si disputerà una prova tipo pista in sei battute (un concorrente per squadra in ciascuna delle sei prove) e una finale per l'assegnazione del Gran Premio Brooklyn e della prima maglia. Per la prima tappa saranno poi in programma 127 chilometri con la conclusione sulle colline marchigiane a Sant'Elpidio a Mare. Il giorno successivo, mercoledì 27, s'apprenderà a Perugia dopo 146 chilometri con un arrivo in salita per raggiungere corso Vannucci. Giovedì 28 aprile partendo da Passignano sul Trasimeno ci porteremo ad Empoli percorrendo 163 chilometri, col Sugame, Montagnana e Montespertoli colli forse destinati a segnare la corsa. Venerdì sarà la giornata dura: da Sovigliana di Vinci a Modena, attraverso l'Abetone, ripercorrendo (fatta eccezione per la parte iniziale, che in questa occasione sarà appesantita dal San Bartolomeo) le strade di quella tappa che nel '40 rivelò il grande Coppi. Sabato due frazioni: Castelvetro il cronometro di 12 chilometri su strade ondulate e poi 108 chilometri di pianura per andare a Ferrara a concludere su quattro giri di un circuito locale. Il primo maggio si ripartirà da Comacchio e raggiungeremo San Vito al Tagliamento percorrendo 159 chilometri per la prima frazione; nel pomeriggio la tradizionale kermesse conclusiva: 13 giri per complessivi 37 chilometri.

Per coloro che vorranno seguirli, la televisione dà appuntamento tutti i giorni per circa un'ora dalle 15.45 sul terzo canale.

Eugenio Bomboni



Tanti amici attorno a un «Regione» tutto nuovo

Dirigenti e campioni dello sport, autorità e preziosi collaboratori alla presentazione

ROMA - Bello, nuovo, difficile, vario anche dal punto di vista paesistico: questa è la prima impressione che abbiamo avuto quando da un gigantesco uovo di Pasqua, delicatamente aperto dalla signora Carla Giuliani, segretaria della Federazione internazionale dei ciclisti dilettanti è venuto fuori l'ottavo "Giro delle Regioni", la tradizionale corsa a tappe di primavera organizzata dall'Unità in collaborazione con il Pedale Ravennate e la Rinascita CRC.

Una presentazione originale in sintonia con la prossima festività pasquale, che bene s'intona con una corsa che ha saputo anno dopo anno sempre rinnovarsi (questa volta avrà al seguito anche un computer ICL per l'elaborazione dei dati, delle classifiche e "che ieri si è diviso a pronunciare un passito scalatore vincitore della prossima edizione), riscuotendo consensi e ammirazione in tutto il mondo.

Sì, in tutto il mondo. Potrebbe sembrare una esagerazione, ma non lo è affatto. Pur essendo ancora tanto giovane, il "Giro delle Regioni" ha saputo accattivarsi nella sua breve ma bella storia tante simpatie, tanti amici. La testimonianza arriva da una manifestazione che si è svolta da una mazzetta presenza, da un punto di vista agonistico, di atleti, sempre i migliori in campo dilettantistico, dei cinque continenti, che per quasi una settimana vivranno insieme, a stretto contatto, in un momento di solidarietà sportiva e civile, come ha tenuto a sottolineare il compagno Lucio Tonelli, presidente del Gruppo Sportivo de "l'Unità", nel suo discorso di saluto rivolto ad una sala straripante di gente, di vecchi e nuovi amici che non hanno voluto mancare all'invito degli organizzatori.

Numerosi gli ospiti d'onore. Un fiore all'occhiello per una manifestazione che sa indossare il frac con una certa disinvoltura. Al tavolo della presidenza oltre alla signora Giuliani, madrina ideale del Giro, il presidente della Federazione, Au-

gusto Omini, che ha sottolineato come il "Regione" sia diventato una gemma della catena ciclistica italiana. Celso Minardi, presidente del Pedale Ravennate, Bruno Contarini presidente della Rinascita CRC. Tra il pubblico tanti vecchi campioni del ciclismo, tantissimi dirigenti e rappresentanti delle Regioni, delle Province, dei Comuni attraversati dalla corsa, che hanno contribuito in maniera tangibile all'effettuazione della corsa ed ai quali va il riconoscimento di tutti gli sportivi, l'ingegner Romagna, presidente regionale del Coni, l'onorevole Adamo Vecchi, del

consiglio d'amministrazione della Rai, Aldo Spadoni, vice presidente della Federazione, il signor Nati, vice presidente provinciale del Coni, la compagna Raffaella Fiore, segretaria generale "Amici dell'Unità", il colonnello Lofredi, del servizio meteorologico dell'aeronautica, Carlo Ricchini, in rappresentanza della direzione de "l'Unità", Claudio Gregori, commissario tecnico della nazionale italiana dei dilettanti. Ha fatto gli onori di casa il telecronista Giorgio Martino, che ha condotto con la riconosciuta brillantezza questa che possi-

mo chiamare la prima parte di una bella festa, che si è svolta nel raffinato salotto ben fornito della Besidenza di Ripetta. Al microfono di Martino, dopo l'esposizione tecnica di Eugenio Bomboni, si sono succeduti tutti i grandi campioni del passato, che sono anche diventati degli abitué in questa giornata, che ha tenuto a precisare che quando correvano Bartali e Cottur portava ancora i calzoni corti e quindi ricorda poco delle loro imprese, a Mario Vicini e Pietro Chiappini, altri due grandi campioni del passato.

Un premio speciale è stato consegnato da Lucio Tonelli al collega Carlo Marucci de "l'Avanti", decano del giornalismo sportivo, uno, come ha tenuto lui stesso a sottolineare, nato da un punto di vista professionale proprio scrivendo di ciclismo.

Prima che la manifestazione avesse inizio attraverso un momento sono state proiettate le immagini di un film del "Regione" e del "Liberazione" dell'anno passato, curato con molta maestria dalla "Scuola centrale dello sport" del Coni, che ha raccontato cosa sono queste due corse entrando anche nei particolari, per lo più sconosciuti, della macchina organizzativa.

P. C.

● Nella foto in alto un momento della presentazione: da sinistra si riconoscono CONTARINI, la signora CARLA GIULIANI, OMINI, MINARDI, il nostro TONELLI e "GIORGIO MARTINO" che sta intervistando GINO BARTALI.

ALITALIA

Il gigantesco ponte aereo che porta al "Regione" gli atleti da ogni parte del mondo è assicurato dalla nostra compagnia di bandiera. Anche gli atleti appuntano volano Alitalia.

RENAULT

Una marca per campioni, una vettura di alta classe: la Carovana del Giro viaggia, appunto, con la Renault.

Molti premi in palio

BROOKLYN

Al detentore della maglia «Brooklyn» lit. 125.000 per ogni tappa o semitappa. Dotazione finale al 1° classificato lit. 125.000, al 2° classificato lit. 82.500, al 3° classificato lit. 375.000, al 4° classificato lit. 312.000, al 5° classificato lit. 250.000, al 6° classificato lit. 177.500, al 7° classificato lit. 125.000, al 8° classificato lit. 82.500, al 9° classificato lit. 25.000. Tra questi premi non ufficiali: la dotazione giornaliera verrà resa nota ogni giorno attraverso comunicato ufficiale. Dotazione finale: al 1° classificato lit. 125.000, al 2° classificato lit. 100.000, al 3° classificato lit. 87.500, al 4° classificato lit. 75.000, al 5° classificato lit. 62.500.

ISAL-TESSARI

Sono previsti 12 traguardi per complessive lit. 1.600.000. Su ogni traguardo al 1° classificato lit. 82.500, al 2° classificato lit. 375.000, al 3° classificato lit. 25.000. Al detentore della maglia Isal Tessari lit. 177.500, al 2° classificato lit. 75.000 per ogni tappa o frazione di tappa. Dotazione finale: al 1° classificato lit. 125.000, al 2° classificato lit. 100.000, al 3° classificato lit. 87.500, al 4° classificato lit. 75.000, al 5° classificato lit. 62.500.

GEMEAZ

Al detentore della maglia GEMEAZ lit. 75.000 per ogni tappa o frazione di tappa. Sono previsti 18 traguardi ufficiali (13 per ogni tappa o frazione di tappa esclusa la cronometro e il circuito finale) per complessive lit. 250.000. Per ogni traguardo ufficiale al 1° classificato lit. 82.500, al 2° classificato lit. 37.500, al 3° classificato lit. 25.000. Tra questi premi non ufficiali: la dotazione giornaliera verrà resa nota ogni giorno attraverso comunicato ufficiale. Dotazione finale: al 1° classificato lit. 125.000, al 2° classificato lit. 100.000, al 3° classificato lit. 87.500, al 4° classificato lit. 75.000, al 5° classificato lit. 62.500.

CINELLI

Al detentore della maglia Cinelli lit. 75.000 per ogni tappa o frazione di tappa. Dotazione finale: al 1° classificato lit. 125.000, al 2° classificato lit. 100.000, al 3° classificato lit. 87.500, al 4° classificato lit. 75.000, al 5° classificato lit. 62.500.

COLNAGO

Al detentore del bracciale Colnago (uno per ogni tappa o frazione di tappa. Dotazione finale: al 1° classificato lit. 125.000, al 2° classificato lit. 100.000, al 3° classificato lit. 87.500, al 4° classificato lit. 75.000, al 5° classificato lit. 62.500.

Campagnolo

Alla squadra che detiene il primato nella classifica per nazioni "Campagnolo" lit. 112.500 per ogni tappa o frazione di tappa. Dotazione finale: al 1° classificato lit. 225.000, al 2° classificato lit. 187.500, al 3° classificato lit. 150.000, al 4° classificato lit. 112.500, al 5° classificato lit. 75.000.

TUBOLARI

Al cambio ruote in corsa e assicurato per tutti. L'Atletica gomma mette inoltre in palio dei premi a sorteggio e a rotazione con l'uso delle ruote-roulette.